

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Sabato 12 Ottobre 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese
di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 11 ottobre

Il primo articolo della Legge contro i Socialisti fu approvato dal Reichstag, avendo votato contro (come ci diceva un telegramma pubblicato nel numero di ieri) il Centro, i Progressisti ed i Socialisti. Or alla prima redazione di quell'articolo la Commissione aveva fatto un cambiamento, che il Governo accettò, cambiamento d'una sola parola, ma abbastanza espressiva, poiché diretto a colpire con legge soltanto coloro che mirassero a rovesciare le istituzioni dello Stato e le istituzioni sociali. E votato il primo articolo, è universale opinione che la Legge sarà votata dalla maggioranza, poiché Bismarck su essa ha posto la questione di fiducia non solo per sé, bensì a nome eziandio di tutti i Ministeri degli Stati federali.

« In Austria-Ungheria (scrive l'*Indipendente*) la situazione si mantiene fosca ed imbrogliaissima; non fu fatto ancora un passo verso la soluzione della crisi. L'Imperatore continua a consultare le notabilità dei due Parlamenti, ma finora pare che non abbia trovato chi sia disposto ad assumere la spinosa eredità dell'Avesperg in Austria e del Tisza in Ungheria. Herbst, chiamato da Praga, rifiutò l'offertogli incarico, allegando le sue precedenze politiche; Felder oppose anch'egli un reciso rifiuto; Rechbauer propose la formazione d'un Gabinetto di coalizione. Il barone Simonyi, interpellato sulla situazione, condannò con franche e severe parole la politica del conte Andrassy e insistette sulla necessità di far cessare, quanto prima è possibile, l'occupazione. In breve, l'incertezza domina di qua come di là della Leitha, né si può prevedere quali saranno le conseguenze d'un simile stato di cose nella monarchia austro-ungarica. »

Nella *Neue Freie Presse* troviamo confermato quanto ci venne segnalato in un nostro dispaccio circa le intenzioni della Russia, la quale è ritenuta ormai indubbiamente inspiratrice e regolatrice degli atti della Porta ottomana. È il trattato di Berlino che a Pietroburgo si vuole vedere lacerato; ed il conte Andrassy colla sua politica bosniaca, senza volerlo e con soverchia ingenuità per un uomo di Stato, si prestò alle mire della diplomazia moscovita. Il conte Andrassy, il più fervido propugnatore e iniziatore delle deliberazioni del Congresso di Berlino, sarà chiamato responsabile di averne per primo distrutto l'opera e lacerato il trattato.

I diari di Londra non ci hanno ancora chiarita la situazione riguardo l'Afghanistan; alcuni vorrebbero che il Governo facesse una grande dimostrazione militare contro l'Emiro, ed altri lo consigliano a richiamare l'ambasciatore di Pietroburgo ed a bloccare i porti del Baltico, qualora la Russia si addimostrasse favorevole a Schir Ali. Tuttavolta, fra questi consigli, il Governo inglese è oscillante; egli comprende come dal suo primo atto dipende forse la pace del mondo.

Le idee finanziarie dell'onor. Federico Seismi-Doda.

III.

(Vedi N. 243).

Due opposti sistemi sono propugnati dai due grandi Partiti parlamentari, giova annotare come l'onor. Seismi-Doda, per tutto il tempo in cui sedette sul banco dell'Opposizione di Sinistra, fosse uno de' più acuti e severi censori della politica finanziaria della Destra. Dunque da lui, Ministro, profondamente sentito il dovere di operare almeno ta-

lune di quelle riforme che valgano a far riconoscere al paese come la Sinistra, venuta al potere, abbia in animo di mostrarsi coerente alle idee manifestate quando era Opposizione.

Se non che reputandosi dannose, specialmente in finanze, le subite innovazioni atte a tutto sconvolgere ed impedienti per tempo lungo seri vantaggi, l'on. Doda comprese la convenienza di modificare gradualmente il sistema delle imposte vigenti, curando che il beneficio cadesse sulle classi più povere della popolazione.

L'Autore dell'opuscolo citato consacra parecchie pagine ad una dimostrazione che crediamo accessibile eziandio alle vulgari intelligenze. Egli dice che l'on. Doda, appena entrato al Ministero, doveva studiare il modo di recare qualche alleviamento ai pesi che gravavano sui contribuenti. Di questo alleviamento i Ministri avevano fatta solenne promessa nel Discorso della Corona, ed un alleviamento era possibile per le condizioni delle finanze statuali rivelate nell'*Esposizione* del 3 giugno, e perchè questo alleviamento corrisponde ai sani principii di pubblica economia. Né, volendosi un alleviamento sensibile alle classi manco agiate, potevasi prescindere dall'operarlo sulle imposte che colpiscono le derrate di prima necessità. « Queste imposte (dice l'opuscolo citato) nuociono allo sviluppo della produzione e del consumo, isteriliscono le fonti stesse della ricchezza, e costituiscono uno dei principali ostacoli al benessere del popolo. »

E parlando in generale dell'alleviamento delle imposte (senza occuparci per ora dell'abolizione totale della tassa macinato) la scienza economica, confortata da parecchi esempi delle Nazioni moderne e specialmente dell'Inglese, tende a provare come la riduzione delle imposte, anziché impoverire, arricchisce l'erario pubblico. Per contrario (dice l'autore dell'opuscolo) « le imposte esagerate producono un effetto nocivo sulla popolazione di un paese, incoraggiando l'emigrazione e riducendo il numero dei matrimoni; sulla produzione, perchè il capitale esistente rifugge dall'impiegarsi pel timore che gli utili sieno confiscati dall'Erario, e perchè l'azione del risparmio che serve a formare nuovi capitali, è lentissima. Le imposte esagerate infine nuociono alla libertà dei cambi, restringono il consumo, immiseriscono i cittadini. » Quindi accade, che, immiseriti questi, anche il prodotto generale dell'imposta si risente, e che allora per alimentare la forza produttiva delle imposte si ricorre alle vessazioni e agli arbitrii del Fisco, ingenerando per ciò solo profondo malcontento. Per il che se l'on. Doda, sino dai suoi primi discorsi e dai suoi primi atti, propose o lasciò sperare qualche alleviamento all'imposta, fece o pensò cosa consentanea ai sani principii dell'Economia pubblica.

Diffatti questo alleviamento fu diretto a speciale beneficio delle plebi rusticane e cittadine, e quando da ogni parte sorgono lamenti sulla loro miseria. Sappiamo bene che taluni ancor vogliono illudersi, e credono che l'Italia non abbia gran che a temere dal Socialismo che minaccia persino di far impallidire la stella di Bismarck, principale fondatore dell'unità tedesca; che mina il potentissimo Impero dello Czar, ed in Francia, benchè essa oggi goda d'apparente calma, potrebbe ad un tratto ridestarsi e rinnovare pericoli ed eccessi deplorati dalla Storia contemporanea. Ma da luttuose statistiche e dalle esortazioni di uomini veramente filantropi risulta come Legislatori e Ministri debbano in coscienza pensare eziandio in Italia ad immegliare le condizioni materiali delle nostre plebi, come alto di giustizia e di politica provvida dell'avvenire. Fa male al

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

cuore il leggere de' patimenti de' contadini, specialmente nel settentrione e nel mezzodì della penisola, patimenti che ora sono indicati da un fenomeno pauroso per la classe de' proprietari, quello dell'emigrazione. Quindi è che un alleviamento d'imposte a favore delle plebi italiane doveva farsi assolutamente da un Ministro delle finanze, consci de' suoi doveri verso la Nazione e verso la Corona. E l'on. Seismi-Doda propose questo alleviamento, e noi gliene dobbiamo esser grati.

Nel citato opuscolo con maggiori parole di quanto a noi è dato ripetere, si prova l'utilità economica e sociale d'una riduzione d'imposte. « Il regime dell'imposte (esso dice) non era stato stabilito sopra criteri razionali, e per sopperire ai bisogni dello Stato non si guardava ai mezzi di far denaro, né agli effetti nocivi di una sciagurata spogliazione. » Quindi se sarà finalmente posto fine a tanta anomalia; se sarà tolto il disequilibrio tra quanto pagavano sinora le classi povere, e quello che pagavano i ricchi; se si perverrà a rendere più lievi le imposte sui generi di prima necessità, e ad aumentare, se non è possibile farne a meno, le tasse sugli articoli di lusso, il Ministro delle finanze del Partito di Sinistra, che ha ciò promosso ed operato, deve essere giudicato come un benefattore del paese.

Appena le condizioni del bilancio lo accorseranno, questo Ministro ha volto il pensiero ad alleviare la sorte del vero popolo, di quello che affatica e suda e trae a stento di che campare la vita. Né perciò si possono dire scosse le fondamenta dell'edificio finanziario. Chi proclama ciò, lo fa per partigianeria; lo fa perchè teme che la Sinistra, diventata benefattrice del popolo, non abbia così presto a cedere il potere agli Statisti di Destra, che sinora poco modestamente si scambiavano tra loro lodi e plausi, quasi egli fossero i soli idonei a governare l'Italia. Ma noi lo riteniamo (e le dicemmo più volte in questo Giornale) che senza gravi scosse e senza pericolo per le nostre finanze, sia possibile togliere l'imposta esosa sul macinato, purchè il Ministro che proclamò questo alleviamento, abbia poi la fermezza e l'abilità necessarie per assestarsi alcune delle imposte esistenti, e altre al tempo aumentarne, ed effettuare varie e rilevanti economie nelle spese, e per ottenerle viepiù copiose riformare radicalmente l'organamento amministrativo dello Stato. Da anni e anni ne' discorsi della Corona, in Parlamento e dalla Stampa si parlò di queste riforme e si fecero voti per esse; ma siamo ancora ben lungi dalla loro attuazione. Or la trasformazione del sistema tributario da esse essenzialmente dipende; e se ciò è, l'on. Seismi-Doda con l'avere indotta la Camera ad approvare la abolizione della tassa sul macinato, ha ardimente proclamato *l'alea jacta est* a proposito delle radicali riforme amministrative.

(Continua)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 ottobre contiene: Un decreto in data del 27 settembre che chiama a far parte del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia i signori Morandini, Vitale, Fenolio, Benazzo, Salis, Boselli e Martorelli. nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario.

— Zapardelli terrà ai primi di novembre il suo discorso agli elettori d'Iseo.

— Dicesi che la Relazione del senatore Saracco conchiuderà proponendo al Senato il rigitto della legge per l'abolizione della tassa sul macinato per le seguenti ragioni: Non potersi mettere in

pericolo il pareggio, perdendo 80 milioni; essere quasi esaurito il patrimonio dei beni ecclesiastici incamerati dallo Stato, per cui non si potranno avere ulteriori vantaggi per il bilancio; essere errati i calcoli circa gli avanzi per la estinzione dei debiti redimibili e crescenti sempre gli impegni che contraggono con parziali emissioni di rendita; perciò essere necessario di mantenere la tassa del macinato.

Leggesi nel *Bersagliere*: L'on. Morana ha scritto fin dal giorno 5 corr. all'on. Depretis per dirgli che egli ha in pronto la Relazione sul progetto delle nuove costruzioni, e che quindi l'on. Depretis può convocare per il giorno che vuole la Commissione parlamentare, incaricata di un progetto di tanta importanza. Speriamo che l'on. Depretis faccia senza indugio questa convocazione.

Leggesi nello stesso Giornale: L'on. generale Bruzzo continua a mantenere integralmente tutte le ragioni, per le quali avrebbe già offerto le sue dimissioni; ed è talmente sermo in questa sua risoluzione che da qualche giorno si lascia veder poco al suo ministero, e tutti gli affari, che non mancano certamente d'importanza, rimangono in sospeso. È da desiderare che, nell'interesse della cosa pubblica e dell'esercito stesso, questa situazione di provvisorietà non si prolunghi.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 10 ottobre: Le entrate quotidiane dell'Esposizione continuano in ragione doppia di quella del 1867.

La sollecitudine della Commissione e dei prefetti dei dipartimenti per promuovere i viaggi degli operai è ammirabile.

Il presidente Mac-Mahon ha ricevuto il granduca Costantino di Russia: poi si è recato a visitare la granduchessa Caterina.

Sono arrivati gli arciduchi Ranieri e Federico, il Raja Proth Ramec.

Il signor Girardin ha invitato a banchetto il granduca Costantino, i ministri Waddington e Tesseroni e l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo signor Nigra.

Sono pervenuti cinquecento nuovi doni per la Lotteria.

Tutti i quartieri parigini preparano grandi festeggiamenti per la solennità della distribuzione delle Ricompense.

Notizie da Varsavia recano che il principe Bariatynski e parecchie altre nobiltà polacche furono chiamati a Pietroburgo per essere consultati sul riorganamento dell'amministrazione politica della Polonia.

Telegrafano da Belgrado alla *Deutscher Zeitung* che, in seguito al forte concentramento di arnauti presso Gliac, quattro nuove brigate serbe sono state inviate a quella volta. Si teme uno scontro sanguinoso.

CRONACA DI CITTA

La nuova Giunta municipale, composta degli onorevoli signori cav. G. L. Pecile, cav. Francesco Braida, cav. Angelo De Girolami e Conte Luigi De Puppi (Assessori effettivi), e dei signori cav. Francesco Poletti e dottor Giambattista Cella (Assessori supplenti) ricevettero oggi in consegna l'ufficio. L'Assessore cav. Pecile (avendo il cav. Braida rifiutato, perché è eziandio Sindaco di Ippis, il gravoso incarico) assunse, come ieri già abbiamo fatto presentire, le funzioni di Sindaco. Noi al nuovo Assessore f.s. ed agli Assessori colleghi abbiamo da dire qualcosa in rapporto a quanto la Stampa ed il Pubblico aspettano da loro; ma riserbiamo questo discorso ad un prossimo numero. Per oggi la nostra parola non è che di ringraziamento, a nome della città, per gli Assessori ingegnere Tonutti, cav. avv. Billia Paolo e cav. Dorigo che cessano dall'ufficio, e d'incoraggiamento per que' cittadini che continuano in esso o che lo assumono *ex-novo*.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'Asta a termini abbreviati:

Il esperimento, in cui stante la deserzione del 1 si procederà a delibera anche nel caso che si abbia un solo aspirante.

Si rende noto

che alle ore 1 pom. del 17 ottobre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto del lavoro indicato nella sottostante tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare, se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle 2 m. del 22 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, per il contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine
li 11 ottobre 1878.

Il ff. di Sindaco De Girolami.

Lavoro da appaltarsi, Costruzione di una scuola ad un'aula nella frazione di Godia — Prezzo a base d'Asta. 3016 90. — Importo della cauzione per contratto 500. — Deposito a garanzia dell'offerta 300, delle spese d'Asta e di contratto 70. — Scadenza dei pagamenti e termini per la esecuzione del lavoro. Il pagamento seguirà in due rate, la I a metà del lavoro, la II a lavoro compiuto e collaupato. Il lavoro è da compiersi il 40 giorni continuui.

Banchetto operaio provinciale. Siamo alla vigilia di questa Festa, che per l'importanza da essa assunta diverrà una festa cittadina.

La Commissione si adopera il più possibile onde ricevere degnamente i confratelli provinciali, mentre il signor Cecchini si affatica istancabilmente affinché tutti abbiano a rimaner soddisfatti del suo servizio. Vari sono coloro che si hanno iscritti per avere la parola durante il Banchetto, e perciò nutriamo fiducia che delle buone idee abbiano a sorgere e quindi, mettendole in pratica, tornino di vantaggio alla nostra grande classe lavoratrice.

I signori Filodrammatici, sapendo di doversi presentare ad un Pubblico numeroso e strordinario, fecero tutti gli sforzi perché la recita riesca a dovere. E noi siamo certi che il risultato sarà a seconda dei loro desiderj, imperocchè anche la commedia *La Caponna del Re Galantuoro* fu scelta molto propriamente, trattandosi che il ricavato netto è devoluto a beneficio del fondo per il Monumento da erigersi in Udine alla memoria di Vittorio Emanuele.

Il trattenimento avrà luogo al Teatro Minerva alle ore 8 precise, ed avrà fine colla farsa *Un Sindaco ballerino* sostenuta principalmente dal nostro bravo Doretti. L'orchestra diretta dal distinto maestro Verza ci farà gustare, ne siamo certi, scelti pezzi musicali. Ci sembra inutile di raccomandare a tutti i cittadini di intervenire a questo spettacolo; l'occasione e lo scopo parlano da sè. Augurando una giornata serena ai nostri operai, ci riserbiamo lunedì di dare ai nostri lettori una relazione particolareggiata della Festa di domani.

Intorno alla Via Cussignacco. Non per l'Impresa, ma per porre le cose nella loro vera luce e non permettere che vengano svisate dal nostro amatissimo collega di Via Savoignana n. 14, dobbiamo far noto alla Città ed agli orbi che il lavoro di sistemazione della Via Cussignacco ebbe a subire in questi ultimi giorni importantissime modificazioni, e che la pavimentazione in selciato di detta Via non potrà intraprendersi se non dopo collocati i tubi che dovranno alimentare con l'acqua di Lazzacce una fontana ad uso pubblico all'estremità della Via stessa ed il nuovo macello; quindi è giuoco forza attendere che i detti tubi vengano forniti dalla Fabbrica alla quale furono commessi.

Si è pertanto sicuri che gli abitanti di Via Cussignacco tollereranno ben volentieri l'accennato ritardo che deve soddisfare ad un giusto loro desiderio, e che non si lascieranno sobillare dal bene amato nostro Confratello.

Arrivo del celebre velocipista Erlach. Agli allori colti dalla famosa cavalla *Leda* del capitano Salvi, di cui ne menarono gran rumore i principali diari della penisola, dobbiamo ora registrare un'altra importante corsa, che sarà intrapresa dal Club dei velocipidiani di Villacco, eseguita per parte del sig. Erlach. La percorrenza del viaggio è da Villacco a Verona e viceversa. La partenza da Villacco è stabilita alle 10 ore di sera, e passando per Tarvis, Pontapel, Gemona giungerà a Udine il giorno 13 verso il mezzogiorno.

È da notarsi che, con questo nuovo sistema di velocipide si può comodamente fare una miglia tedesca in 25 minuti senza alcuna sfermativa, essendo provveduto di lanterne, parapioggia e relativa tenda

pel sole. Così può essere eseguito questo gran giro dall'Impresa senza alcuna grave difficoltà.

Dalla felice percorrenza di questo giro, il quale in relazione al suo tempo viene compensato, dipenderà il giro più grande ancora da Villacco per Verona.

Bluea delle lettere. Ci scrivono:

Il *Giornale di Udine* nelle sue *Note marittime* dice che le iscrizioni sul portone di San Bartolomeo (ora Daniele Manin) ci espongono al ridicolo. Il detto Giornale dovrebbe sapere molto bene che le iscrizioni stesse vennero collocate quando il comm. Giacometti sedeva sulle cose del nostro Comune, e vennero dettate, se non erro, dal cav. Putelli. Anzi dico che alla parola « *barbare* » venne sostituita l'altra di « *straniero* » in seguito alla osservazione o protesta fatta da un Generale austriaco che si trovava qui in allora.

Non è ammissibile che l'ex sindaco Giacometti volesse esporci al ridicolo, ed il buon Giornale sia quindi più cortese verso due suoi amici, uno personale o politico, e l'altro solo personale. N.

Il gaz alla Stazione. La stazione di Treviso è illuminata a gas, mentre la nostra è illuminata a petrolio. In una stazione nella quale v'è maggior movimento che in quella di Treviso, mi sembra che si dovrebbe usare meno taccagneria ed illuminare, come in passato, a gas. Tanto fa che si faccia ancora un passo indietro e si ritorni ai lampioni ad olio ed alle candele di sego. X.

Cesare Sporeni non è più. La Parce fatale recise lo stame della giovine esistenza di quel virtuoso, immaturamente rapito all'affetto intensissimo dei suoi parenti, ed alla ben meritata stima di quanti il conobbero.

Fu uno dei più distinti allievi dell'Istituto Tecnico di Udine, donde venne licenziato Perito Agrimensore, e dove lasciò cara ed onorata memoria di sé. E nella primavera della vita venne colpito dal morbo inesorabile che lo trasse al sepolcro.

Povero Cesare! Morì consunto; e, per lunghi quattro anni, sopportò il male con rassegnazione di martire. Ed i patimenti fisici furono esacerbati dal santo dolore di non poter trar profitto dal suo saper per farne omaggio ai Genitori suoi ch'esso idolatrava, e che tanto fecero per lui. Di ciò solo esso si lagnava cogli amici. Povero Cesare!!

Morì serenamente, e placidamente spirò, alle ore 9 ant. di quest'oggi. Morì lasciando desolatissimi la madre, il padre, il fratello che tanto lo amarono.

Poveri, sventurati Genitori; povero Augusto!!!

Ma la morte, questo novissimo, questo spauracchio dei tristi e dei pusilli, la morte sempre spietata, la morte che pare un sogno quando strappa al quadrilustre cui sorrida la vita; la morte diventa pietosa quando solleva dalle pene chi sia cosciente dell'impotenza dell'arte salutare a vincere il morbo che il consumi.

Ed il Cesare Sporeni, educato da sani principi di scienza, di morale, e di virtù, ben sapeva non eservi per lui speranza di guarigione. E, solo per santo amor figlia, s'ingeva speranza; volendo ingannare la madre amorosissima, gli amorosissimi padre e fratello.

Ora quel fiore, meritevole, per senno, per costumi, e per virtù, di figurare nella ghirlanda della Patria, venne reciso. Ma resta il profumo di lui; resta la sua memoria che dorerà caramente incallata nei cuori di quanti poterono apprezzare la sua vita di sacrificio.

Ciò conforti le lagrime dei Genitori e del Fratello inconsolabili; conforti il duolo dei numerosi parenti ed amici del caro estinto, cui mandano un Vale.

Tarcento, 10 ottobre 1878.

Alcuni amici.

A Sporeno Pietro vice-cancelliere alla Pretura in Tarcento

Carissimo amico mio,

Sol chi non lascia eredità d'affetti, Poca gioja ha dell'urna.

Il tuo Cesare a 23 anni ieri fu rubato dall'inesorabile Destino. — Forse, perchè tanto buono e onesto tanto, non potendo quanto voleva provare che la sua gratitudine era pari al suo amore per te, retribuendoti generosamente coi suoi risparmi... gli mancò la lena e cadde — Onore a te ch'educaisti figli di tempera tale! Tu lo hai educato all'amore ed al dovere; l'amore ed il dovere l'hanno ucciso. E che per ciò?

Vivere 23 anni, anato alla follia dai suoi cari stimato ed apprezzato da quanti ebbero, come me, la ventura di conoscerlo; lodato e premiato in tutta

gli anni ch'ebbe a percorrere i suoi studii; senza disinganni, con la buona fede nel cuore, e con l'illusione che il mondo cammini bene, non credendo qual'è... ti dico il vero, io l'invidio.

E tu pure, con quella tempra di vecchio patriota, educato alla scuola di disinganni e dei sacrificii, dimenticati, riprendi l'lena a lottare per quel resto di vita che ti rimane, sicuro d'altronde del conforto della tua compagna, modello di virtù alle madri, e dell'altro tuo figlio tanto distinto fra i giovani promettenti.

Ah potessi io pure assomigliarti nel passato, nel presente e nell'avvenire!

Addio.

Tarcento li 11 ottobre 1878.

Tuo vecchio amico
Paolo Giacomo Zai.

Oh a vent'anni morir — l'è un gran martoro
L. NIEVO.

E avea vent'anni

Cesare Sporeni

quando l'inesorabile Parca ironcò lo stame di sua esistenza!

E non poteva pur compiere il tirocinio professionale per cui sacrificò sè stesso!

Avido della vita (e chi non lo è a vent'anni?). Egli la vide sfuggire come il naufragio l'ultima assicella della nave affondata!...

O Cesare, sulla tomba intempestiva io ti consacro una lagrima: è la lagrima dello estremo addio.

Tarcento, 10 ottobre 1878.

L'amico
A. T.

Programma dei pezzi musicali che si esibiranno domani sera 13 ottobre dalla banda del 47° reggimento fant., alle ore 6 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia	Meyerbeer
2. Finale « Attila »	Verdi
3. Valtz « Vino, donna, canto »	Strauss
4. Sinfonia « Vespi siciliani »	Verdi
5. Polka « Olimpia »	N. N.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Recordini questa sera alle ore 8 esporrà: *Arlecchino e Fucanapa viaggiatori aerei e Direttori del Ciche Croche*, con ballo.

Ieri mattina dalla via Poscolle alla Intendenza di Finanza percorrendo la via Zanon fu perduto un plico contenente carte d'importanza.

Chi l'avesse trovato farà opera grata a portarlo alla Tipografia Jacob e Colmegna.

Ultimo corriere

Scrivono al *Tempo* da Trieste, 10 ottobre: Il Governo non sopporta in pace la lezione che gli venne amministrata l'altraversa dalla Dieta triestina, per bocca del chiarissimo avvocato Consolo.

Non sapendo in quale altro modo sfogare la mancanza sua bile, il Governo minaccia ora lo scioglimento del Consiglio Comunale e della Dieta, qualora questi due Corpi non si decidano a votare il famoso iudizio di piena ed assoluta fedeltà a S. M. i. r. apostolica.

La proposta verrà probabilmente ripresentata; ma sarà certamente ricacciata in gola a quel qualunque proponente con un ordine del giorno puro e semplice.

La cittadinanza triestina tuttavia sotto la impressione delle selvagge scene avvenute domenica sera per parte dei militi della i. r. marina da guerra — e fedelmente narrate dal nostro giornale — biasima vivamente il contegno passivo del console generale italiano com. Bruno.

Vengo assicurato che fino ad oggi egli non fece alcuna rimprovero al Governo di Roma!

Qui intanto continuano le perquisizioni domiciliari.

TELEGRAMMI

Vienna, 11. L'Imperatore presiederà oggi un consiglio di gabinetto, a cui prenderanno parte anche i ministri ungheresi. La situazione è irta di difficoltà. — Il ministro delle finanze Depretis demandò al Boden-Credit Austalt un'anticipazione di 25 milioni. L'insolente nota circolare della Porta contro l'Austria ha provocato qui una sfera indignazione.

Pest, 11. L'Opposizione agita affinché il Gabinetto venga posto in istato d'accusa. Tisza assume provvisoriamente il portafoglio delle finanze e Wenzelheim quello dell'interno.

Costantinopoli, 11. L'insurrezione del Kozan venne domata. Achmet Ali si è arreso.

Odessa, 10. Presso la Banca commerciale di Odessa venne scoperto un ammacco di 60 mila rubli. Il primo cassiere confessò di essersi appropriata la somma di 90 mila rubli in titoli del fondo. Il Pubblico assediò il locale della Banca ed esigette la restituzione dei depositi. Ne furono ritirati sino alle ore 3 pom. 2 milioni di rubli. In seguito si ristabilì alquanto la calma.

Parigi, 11. Ieri Gambetta pronunziò a Grenoble il suo discorso. Insistette sulla necessità di eleggere senatori repubblicani per assicurare la tranquillità del paese. Negò che la Repubblica sia nemica della religione, che non bisogna confondere con una setta avida di dominio; spera che gli elettori scuotteranno i nuovi strati sociali e con essi la prosperità e la moralità. L'oratore dichiara che copta sopra venti voti di maggioranza; allora l'antica maggioranza rinuncerà alle sue speranze e le nazioni straniere ammireranno il paese divenuto saggio, lavoratore e morale. La Repubblica risentirà il beneficio che dà il rispetto goduto dalla Francia, e si avrà diritto di dire che il paese ristabilì la sua antica grandezza.

Savona, 11. Straziati sono i particolari dell'inondazione a Bormida. A Millesima vi furono 6 vittime, a Cortemiglia 11. Danni enormi. Urge il soccorso e che si faccia appello alla carità pubblica.

Bucarest, 11. Il Senato continua a discutere il trattato di Berlino.

ULTIMI.

Vienna, 11. Andrassy è arrivato, conferi oggi con Tisza.

Bukarest, 11. Il Senato discutendo le stipulazioni del trattato di Berlino, approvò con 48 voti contro 8 la mozione nella relazione del rapporto della Commissione. La redazione fu difesa dal ministero.

Napoli, 11. È arrivato il ministro degli esteri. La scorsa notte vi fu maggiore attività nell'eruzione del Vesuvio. Oggi il fumo confondesi colle nuvole.

Costantinopoli, 11. Skobelev ricona di sgombrare Burgas e Karakilissa. Layard constatò che le uccisioni dei cristiani, allegate dei russi per sospendere lo sgombero, si riducono ad alcuni crimi di briganti isolati. La Porta ricevette avviso che gli austriaci non continueranno ad avanzarsi. Il pericolo di un conflitto è rimosso.

Madrid, 11. È smentito che il Governo progetti la spedizione di 100,000 uomini al Marocco. Credesi che il Sultano indenizzerà le famiglie delle vittime. Assicurasi che i consoli fecero un reclamo collettivo per gli assassini stranieri a Tetuan.

Costantinopoli, 10. La Porta dichiarò a Lobanoff che se le truppe russe sgombreranno Adrianopoli, la sicurezza del paese sarà garantita con l'immediata occupazione delle truppe turche. Lobanoff rispose che lo sgombero di Adrianopoli potrebbe aver luogo soltanto due mesi dopo il trattato definitivo di pace.

Londra, 11. Il *Daily News* ha da Vienna: Settantun battaglioni di truppe turche, e 12 mila albanesi trovarsi attualmente nel pascialato di Novibazar ove fra breve Osman pascia si recherà con 150 mila uomini.

Lo *Standard* dice che le truppe inglesi hanno già penetrato il passo di Kyber; l'artiglieria degli Afghani è fortissima.

Montevideo, 7. Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Londra, 11. Il Governo inglese ricevette la conferma che i russi sospesero la loro ritirata dai dintorni di Costantinopoli. Il Governo decise di domandare a Pietroburgo delle spiegazioni. — Regna una grande attività al Foreign Office.

Il *Times* ha da Vienna 8: La Russia informò le potenze della sospensione della ritirata dai dintorni di Costantinopoli esponendone i motivi, domandando che le potenze uniscansi alla Russia per fare delle rimozioni alla Porta circa le uccisioni di cristiani.

Le notizie di Bombay considerano la guerra siccome inevitabile.

Telegrammi particolari

Roma, 12. Il ministro della guerra ordinò che il quarto corpo d'esercito si presti nell'aiutare le popolazioni dei paesi inondati.

Si annunzia essere compilato al ministero delle finanze un progetto di legge che esonerà dall'imposta fondiaria i terreni attualmente soggetti al minimum di tassa.

Parigi, 12. Secondo i giornali clericali, 40 giurconsulti cattolici francesi, italiani e spagnoli, si

radunarono il 9 e 10 ottobre a Bourges e discussero, sotto la presidenza di Luciano Broni, intorno ai pericoli che minacciano gli interessi religiosi.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi corsi sul mercato di Udine, nel 10 ottobre 1878, delle sottoradicate derivate.

Frumento	all'ettolitro da L. 18,80 a L. 19,50
Granoturco vecchio	13,00 - 14,80
nuovo	10,75 - 11,45
Segala	12,15 - 12,50
Lupini nuovi	7,-- - 7,35
Spelta	24,-- -
Miglio	21,-- -
Avena	8,-- -
Saraceno	15,-- -
Fagioli alpighiani	24,-- -
di pianura	18,-- -
Orzo pilato	26,-- -
in pelo	14,-- -
Mistura	11,-- -
Lenti	30,40 -
Sorgorosso	10,-- -
Castagne	5,60 -

D'Agostinis Gio. Battista *gerente responsabile*.

Istituto Ravà in Venezia

CORSO PREPARATORIO alla R. Scuola Superiore di Commercio

Gli studenti licenziati dalle Scuole Tecniche, frequentando questo Corso, che è di due anni, si preparano a sostenere gli esami d'ammissione alla R. Scuola Superiore di Commercio.

Anche gli studenti delle ultime classi Ginnasiali, che vogliono dedicarsi agli studi Commerciali, possono entrare in questo Corso e trovarvi buon profitto, purché diano saggio d'una sufficiente cultura letteraria. A dimostrare l'utilità di questo *Corso preparatorio* basterà accennare al fatto che la Camera di Commercio della Provincia di Venezia, oltre ad accordargli il suo patrocinio morale, gli concede un sussidio pecuniarie, e gli allievi i quali si presentarono in questi ultimi anni a sostenere la prova degli esami presso la R. Scuola Superiore, furono tutti ammessi con attestati molto onorifici.

L'iscrizione rimane aperta fino al 3 novembre p. v., giorno in cui cominciano le lezioni regolari.

Per Programmi ed ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Ravà, Palazzo Sagredo.

A tutti i premiati nella licenza Tecnica o Ginnasiale la Direzione accorda il posto *gratuito*, se si iscrivono quali alunni esterni, e *semi-gratuito* se si iscrivono quali alunni Convittori.

Venezia, 5 ottobre 1878.
Il Direttore
Moisé Ravà.

AVVISO agli agricoltori

Concime da cavallo, asciutto, stagionato ed a sotto tetto. Italiane L. 0,90 al quintale: da caricarsi al quartiere di Cavalleria.

Vendesi pure a metro cubo a prezzi mitissimi.

Per gli acquisti dirigersi al magazzino dell'Impresa posto tra porta Ronchi ed Aquileja.

L'Impresa.

Istituto - Convitto Ganzini

IN UDINE ANNO X.^o

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che l'apertura delle Scuole per l'anno scolastico 1878-79 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 6 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni comincerà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglierà anche giovanetti che avessero a frequentare, tanto la R. scuola tecnica quanto le prime classi di questo R. Giunizio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona che in vigili gli alunni nell'andare e venire della scuola.

L'Istituto è provvisto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale. Inoltre possiede una piccola biblioteca circolante di libri educativi per uso dei convittori.

Per ispeciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 ottobre			
Rend. italiana	80.97.12	Az. Naz. Banca	2057.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M. (con.)	353.—
Londra 3 mesi	27.51.—	Obbligazioni	—
Francia a vista	110.—	Banca T. (n.º)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob	689.—
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stali.	—

LONDRA 10 ottobre

LONDRA 10 ottobre			
Iagiese	94.62	Spagnuolo	14.38
Lahano	72.50	Turco	11.43

VIENNA 11 ottobre

VIENNA 11 ottobre			
Mobiliare	226 —	Argento	—
Lombarde	68.50	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—	Londra	117.10
austriache	253.50	Ren. aust.	62.55
Banca nazionale	784.—	id. carta	—
Napoleoni d'oro	2.36.12	Union-Bank	—

PARIGI 11 ottobre

PARIGI 11 ottobre			
30/0 Francese	75.60	Obblig. Lomb.	263.—
30/0 Francese	113.50	— Romane	—
Rend. ital.	73.22	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	155.—	C. Lon. a vista	25.30.—
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	237.—	Cons. Ing.	94.11.16
— Romane	75.—		

BERLINO 11 ottobre

BERLINO 11 ottobre			
Austriache	389.50	Mobiliare	338.—
Lombarde	414.50	Rend. ital.	72.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 ottobre (off) chiavi

Londra 117.15 Argento 100.— Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 11 ottobre

Rendita italiana 80.70 a — fine —
Napoleoni d'oro 21.90 a — —

BORSA DI VENEZIA 11 ottobre

Rendita pronta 80.95 per fine corr. 81.05

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero — timbrato — Azioni di Banca

Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a L. —

Bancaote austriache —

Lotti Turchi —

Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.00

Valute

Pezzi da 20 franchi

da 21.94 a 21.96

Bancanote austriache

234.25 234.75

Per un fiorino d'argento da — a —

2.15 pom.

2.14 aut.

8.20 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — B. Istituto Tecnico.

11 ottobre	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto, metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.0	754.0	759
Umidità relativa	92	74	78
Stato del Cielo	coperto	misto	parte
Acqua cadente	2.5	0.3	—
Vento (direz.)	E	calma	N
Vel. (vel. c.)	2	0	1
Termometro cent.	15.8	17.9	14.9
Temperatura (massima)	18.0		
Temperatura (minima)	14.2		
Temperatura minima all'aperto	12.1		

Orario della strada ferrata

Arrivi	Partenze
da Trieste ore 1.12 a.	da Venezia 10.20 ant.
• 9.19 —	• 2.15 pom.
• 9.17 pom.	• 8.22 dir.
	• 2.14 aut.

da Chiavaforte ore 9.05 autun.	per Chiavaforte ore 7. — autun.
• 2.15 pom.	• 3.05 pom.
• 8.20 pom.	• 6. — pom.

Le inserzioni dall'Estero per nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

DA VENDERSI
IN TARCENTO
(Provincia di Udine)

una casa signorile di villeggiatura, in posizione ammirevole, a 200 metri dal centro del paese e ad un chilometro e mezzo di distanza dalla relativa stazione della strada ferrata Pentebrana che la prospetta, composta di ventotto locali, con scuderia, rimessa e cantina sotterranea, e con un'adiacenza di circa 20 pertiche centuarie di terreno ridotto a vigneto con piante da frutta, e piccolo giardino con eleganti sempreverdi e con due sorgenti perenni di acqua perfetta.

Per ulteriori informazioni e per trattative sul relativo prezzo pagabile anche a comode condizioni, rivolgersi al Direttore della Patria del Friuli, presso il quale sono anche ispezionabili in fotografia le prospettive della suddetta casa.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE
CAFFÈ ECONOMICO
GORIZIA

Questo Caffè approvato da diverse facoltà mediche oltre all'essere pienamente igienico, presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio per il suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo sostituendo da per sé stesso qualunque altra specie di caffè.

Rappresentanza per Friuli: R. Mazzaroli e Comp. Udine.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto
(Ratafi)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE
D'OGNI GENERE.

Il sottoscritto, deciso di disfarsi di quest'articolo, di cui tiene un ingente deposito, da oggi lo mette in vendita col ribasso del 50, 60, 70, 80 per 100.

MARIO BERLETTI
UDINE — VIA CAVOUR — 18, 19.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio n. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.



LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria, N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzato in Cancio e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Oltura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fiacone It. L. 1.30. Acqua anaterina al fiacone grande It. L. 2.00.

Pasta corallo al fiacone It. L. 2.50. Acqua anaterina al fiacone piccolo It. L. 1.00.

REALE FARMACIA FILIPPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, dottore in Chimica

Cure della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia — Bagni solforosi — Acque minerali delle principali fonti italiane e estere.

Specialità raccomandate della Farmacia:

Sciroppo d'Abete bianco — Elisir di Coca — Sciroppo di fosfato di Calce — Sciroppo di fosfolattato di Calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere, Istrumenti Chirurgici.